

MASILugano

Rapporto di ricerca

Progetto sulla provenienza delle opere della
donazione Milich e Lenggenhager-Tschannen

Rapporto consegnato il 30.06.2024 alla direzione del MASI

Lange & Schmutz GmbH
Dr. Thomas Schmutz, direttore
Nora Togni, MA, collaboratrice scientifica

1. Situazione iniziale e stato della ricerca all'inizio del progetto

La collezione del MASI nasce nel 2015 e include opere di artisti svizzeri e internazionali che spaziano dagli anni Venti del Novecento ad oggi. La collezione è suddivisa in due grandi sezioni: la Collezione dello Stato del Cantone di Ticino (a sua volta ripartita in tre nuclei: Collezione del Cantone Ticino, Collezione dell'ex Museo Cantonale d'Arte e Collezione Monte Verità) e la Collezione della Città di Lugano che comprende artisti di origine ticinese dal XII secolo ad oggi. Fra le donazioni più importanti figura quella dei coniugi Adolphe e Carla Milich-Fassbind del 1965 che comprende opere dello stesso Milich e di importanti maestri francesi della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento (Claude Monet, Eugène Boudin, Édouard Vuillard, André Derain, Henri Rousseau, Henri Matisse). La donazione Ida Lenggenhager-Tschannen costituisce, con opere di esponenti dell'arte francese del secondo Ottocento (Pissarro, Degas, Renoir, Maillol e altri) un secondo importante cardine della collezione del MASI.

Queste due donazioni sono state selezionate per una ricerca approfondita sulla provenienza delle singole opere, sulla base dei criteri seguenti:

- Rilevanza: si tratta di opere di considerevole importanza per il museo frequentemente richieste in prestito da istituzioni nazionali e internazionali.
- Contesto storico: la maggioranza di queste opere proviene dal contesto francese; è quindi necessario assicurarsi che non siano state confiscate e poi rivendute durante l'occupazione militare della Francia da parte della Germania nazista (1940-1944).
- Risultati nelle banche dati: si tratta di opere con un possibile riscontro nelle banche dati rilevanti per la ricerca di provenienza (Lost Art, Getty Provenance Index, ERR Project, ecc.), come risulta da un primo controllo.
- Documentazione a disposizione sulla provenienza delle singole opere: archivio interno, etichette sul retro, marchi di provenienza, letteratura specializzata e altri documenti inerenti alla storia di queste due collezioni.

All'avvio del progetto lo stato della ricerca si trovava essere più avanzato per quanto riguarda le opere della collezione Milich, essendo la storia dei coniugi Milich meglio documentata. In

quanto pittore lui stesso, quello di Milich, è un nome conosciuto nella ricerca specializzata. Ci sono quindi pubblicazioni biografiche, ricerca accademica, una tesi di master¹, corrispondenza e altri documenti conservati nell'archivio del MASI e della Città di Lugano² che permettono di comprendere il contesto storico, sociale e geografico in cui si muovevano i coniugi Milich. Per quanto riguarda la persona di Ida Lenggenhager-Tschannen invece non sono rimaste informazioni precise sul tipo di contesto e sulla storia della sua collezione. Le sole informazioni disponibili sono tratte da documenti all'interno dell'archivio amministrativo della città di Lugano che forniscono alcuni dettagli sulla famiglia di Ida Lenggenhager-Tschannen e dalla quale emerge il nome del gallerista zurighese Gottfried Tanner (1880-1958).³ Questa disparità di informazioni iniziali si rispecchia nei risultati del progetto di ricerca: è stato in effetti possibile approfondire più nel dettaglio il contesto della provenienza per le opere della donazione Milich, rispetto a quelle della collezione Lenggenhager-Tschannen. Le informazioni su quest'ultima rimangono limitate.

In modo da rendere il progetto di ricerca il più efficiente possibile sono state selezionate da ogni convuluto le opere rilevanti per la ricerca secondo i criteri menzionati sopra per un totale di 24 opere comprendente dipinti e opere su carta.

1.1. Documentazione sulla collezione Milich disponibile all'inizio del progetto

- Ca. 250 documenti in formato fisico e digitale: corrispondenza, atto di donazione, alcuni certificati di proprietà precedenti a Milich, informazioni su esposizioni o vendite all'asta relative alle singole opere.
- Letteratura secondaria: biografia di Carla Milich-Fassbind, biografia di Adolphe Milich
- Ricerche già intraprese da collaboratori del MASI: corrispondenza con altre istituzioni (The National Museum of Western Art, Tokyo) e ricercatori (Elisabeth Lebon)
- Documentazione Monet: scansioni digitali di registri, corrispondenza fornite da istituzioni esterne.

¹ Tesi di Master di Elisa Malnati: *Adolphe Milich e Carla Fassbind collezionisti d'art tra Parigi e Lugano*, Università della Svizzera Italiana, Accademia di Architettura Mendrisio (non pubblicato).

² Vedi lista al paragrafo 1.1.: Documentazione sulla collezione Milich disponibile all'inizio del progetto.

³ Fondatore della Moderne Galerie a Zurigo attiva dal 1913 al 1953.

- Tesi di Master di Elisa Malnati: *Adolphe Milich e Carla Fassbind collezionisti d'art tra Parigi e Lugano*, Università della Svizzera Italiana, Accademia di Architettura Mendrisio (non pubblicato).
- Contatto con Isabelle Plattner, figlia dell'avvocata Edith Plattner, esecutrice testamentaria di Carla Milich-Fassbind.

I documenti a disposizione sulla collezione Lenggenhager-Tschannen non forniscono indizi precisi sulla provenienza di singole opere della collezione. Data la situazione, le opere della donazione Milich sono state selezionate per una ricerca più approfondita e prioritaria rispetto a quelle della donazione Lenggenhager-Tschannen, che per lo più mancano di punti di riferimento su cui basare una ricerca che va oltre il confronto con i risultati delle banche dati.

2. Svolgimento del progetto

Durante il controllo iniziale (marzo – agosto 2023) 24 opere d'arte della collezione del MASI sono state sottoposte a una prima analisi di provenienza. Per ogni opera è stata effettuata un'analisi, che ci fornisce indicazioni su una prima suddivisione delle opere secondo le categorie proposte dall'Ufficio federale della cultura (categoria A, B, C, D). Sono state inoltre esaminate informazioni provenienti da fonti interne, esterne e legate all'oggetto, come elencato qui di seguito:

- Fonti interne: inventari (fisici e digitali), ricevute d'acquisto, corrispondenza con proprietari precedenti, commercianti d'arte o vari esperti.
- Ricerca sistematica nelle banche dati internazionali quali Lost Art, Getty Provenance Index Database, German Sales, "Entartete Kunst" Datenbank (FU Berlin), ERR – Database of Art Objects at the Jeu de Paume, Fold3 – Historical Military Records.
- Consultazione della letteratura scientifica quali cataloghi ragionati e altre pubblicazioni rilevanti.
- Ricerca nei cataloghi di esposizione e nei cataloghi d'asta del periodo interessato.
- Fonti legate all'oggetto: etichette, iscrizioni o timbri presenti sull'oggetto stesso che possono fornire indizi relativi a proprietari precedenti (etichette con nome e cognome

- del prestatore nel contesto di un'esposizione) o a spostamenti dell'opera (timbri di dogana, etichette di agenzie specializzate nell'imballaggio e trasporto di oggetti d'arte).
- Ricerca di ulteriori informazioni presso altre istituzioni: corrispondenza con musei, case d'asta e gallerie che hanno effettuato una o più transazioni dell'oggetto; a queste istituzioni sono state richieste informazioni specifiche relative ai proprietari precedenti e ai compratori, nonché chiarificazioni sul tipo di transazione (per esempio se si tratta di una liquidazione di un lascito o di una vendita diretta da parte del proprietario).
 - Ricerca di fondi d'archivio esterni: ricerche online riguardanti l'ubicazione di fondi interessanti per l'avanzamento della ricerca.
 - Ricerca in archivi esterni (in questo caso un privato): archivio privato di Edith Plattner, esecutrice testamentaria di Carla Milich. L'archivio di trova presso la figlia, Isabelle Plattner.

Per tutte le opere è stato creato un dossier di lavoro in formato digitale. Questo consiste in una scheda tecnica (documento Word) che documenta le varie fasi della ricerca e in fotografie e scansioni di tutti i documenti che provano un cambiamento di proprietà o l'ubicazione dell'opera in un periodo specifico. Il tutto è conservato in formato digitale. In questa documentazione si è inoltre registrata ogni azione intrapresa durante il processo di ricerca. Questo comprende la consultazione delle banche dati o di archivi, delle pubblicazioni e le singole richieste inviate a istituzioni esterne. Ogni passaggio della ricerca è stato quindi registrato in modo da documentare sistematicamente lo svolgimento. In generale il progetto si è svolto secondo l'approccio metodologico previsto dalla ricerca di provenienza e documentato secondo le direttive elaborate dall'*Arbeitskreis Provenienzforschung*.⁴

3. Approccio metodologico e pubblicazione dei risultati

I risultati saranno pubblicati sul sito web del MASI sotto forma di relazione dopo l'approvazione della direzione. Inoltre, i risultati dettagliati della ricerca saranno inseriti nel software Museum Plus e pubblicati online nel catalogo della collezione.

⁴ Vedi « Leitfaden zur Standardisierung von Provenienzangaben » : [https://www.arbeitskreis-provenienzforschung.org/wp-content/uploads/2022/10/Leitfaden_APFeV_online.pdf] (consultato il 27 novembre 2023).

La scheda tecnica presenta per ogni opera la registrazione delle informazioni sull'acquisizione: data e luogo, tipo di transazione e, se disponibili, informazioni sul precedente proprietario e può essere usata come modello per la pubblicazione dei risultati. Ogni passaggio di proprietà accertato è stato registrato cronologicamente in modo da documentare nel modo più trasparente e completo possibile la biografia dell'opera.

4. Statistica

Categoria	Numero di opere	Percentuale	Classificazione
A	1		La provenienza tra il 1933 e il 1945 può essere ricostruita e non è contestabile. Si può escludere che l'oggetto sia stato confiscato durante il nazismo.
B	21		La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è stata chiaramente stabilita o presenta delle lacune. Tuttavia, le informazioni disponibili suggeriscono che la provenienza è ineccepibile.
C	2		La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è stata chiaramente stabilita o presenta delle lacune. Le informazioni disponibili indicano possibili collegamenti con confisca da parte dei nazisti. La provenienza deve essere approfondita.
D	0		La provenienza tra il 1933 e il 1945 è stata del tutto ricostruita ed è chiaramente problematica. Si tratta di arte confiscata dai nazisti. È necessario trovare una soluzione equa e giusta.
TOTALE	24	=100%	

5. Elenco di persone e istituzioni storiche rilevanti per il progetto

Arthur Lenars & Co., Agents en douane, Paris
August Klipstein, Bern
Beugniet, vente et location tableaux, Paris
Claude Raphael, Paris
Crassier, Transport d'objets d'art, Paris
Dornay, Paris (26, Rue de Montpensier)
Emile Achille Othon Friesz (1879-1949)
Fine Arts Associates (New York),
Galerie A. Vollard
Galerie Charpentier, Paris
Galerie Etienne Bignou, Paris
Galerie Georges Petit, Paris
Galerie Louis Adolphe Beugniet, Paris
Galerie Moos, Ginevra
Gallerie Durand-Ruel di Parigi
Georges Huisman (1889-1957), Parigi
Georges Levy, Paris
Havard Frères, dorure encadrements, Paris
Hotel Druot, Paris
Justin K. Thannhauser, Paris
Kojiro Matsukata, Kobe
Kunsthalle Bern
Kunsthau Zürich
Kunstmuseum Bern
Léonce Bénédite, Lussemburgo
Maurice de Rothschild, Paris
Maurice Robinot, emballage d'objet d'art, Paris
Midy, (non identificato, firma illeggibile)
Mitschianof (non identificato)
Moderne Galerie Zürich, direttore: Gottfried Tanner (1880-1958)

Musée d'art Moderne de la ville de Paris
Musée de l'Orangerie des Tuileries, Paris
Musée national d'art moderne, Paris
Museum zu Allerheiligen Schaffhausen
Paul Foinet Fils, manufacture, Paris
Palais de Beaulieu, exposition nationale suisse, Lausanne
Paul François Arnold Cardon, detto Dornac
Petit Palais, Paris
R. Léronnelle, Emballage d'objet d'art, Paris
Residenz Galerie Salzburg
Richard Goetz (1874-1954) e Sigfried Hertz
S. E. M. Stephen Osusky, France
Willi Raeber, Basel

6. Documentazione della trasparenza nei confronti di terzi

I musei hanno l'obbligo morale di stabilire se gli oggetti delle loro collezioni sono stati acquisiti in modo lecito ed etico. La ricerca sulla provenienza svolge un ruolo centrale in questo senso e il MASI si assume la responsabilità di effettuare le ricerche sulla propria collezione.

La provenienza dei dipinti è di grande importanza anche perché può rivelare contesti sociali e storici che si estendono fino ai giorni nostri. Gli oggetti collezionati trasmettono una parte significativa della nostra storia culturale e formano così la nostra memoria collettiva. Attraverso un attento esame, possiamo far luce su aspetti e domande importanti legati all'opera, ai passaggi di proprietà e al tipo di storia che ci viene trasmessa attraverso l'oggetto.

In questo senso il MASI considera la ricerca sulla provenienza come parte integrante delle sue attività museali. In quanto istituzione pubblica cantonale, il MASI ha la responsabilità e il dovere morale di far luce sulla provenienza delle opere d'arte della propria collezione e il compito trasmetterla con trasparenza. In questo modo si acquisisce anche una nuova conoscenza scientifica che può essere rilevante per altre istituzioni museali, ricercatori e privati. Per questo motivo il rapporto finale sarà pubblicato sul sito internet del museo, alcuni casi

saranno inoltre presentati in modo più dettagliato. Tutti i risultati della ricerca saranno inseriti nel software Museum Plus e resi disponibili al pubblico in formato online. I collaboratori del MASI restano a disposizione per ulteriori domande e chiarimenti.

7. Conclusione e valutazione dei risultati

Delle 24 opere esaminate, una presenta una provenienza accertata e non problematica. Si tratta del dipinto di Camille Pissarro, *Paysage à l'Hermitage* (MCA1994/0825) acquistato quasi con certezza da Milich all'asta parigina del 1927 all'Hotel Druot, come riporta il catalogo ragionato. Sul retro dell'opera è presente inoltre un'etichetta datata 1930 con l'iscrizione « appartenant à Milich » che lascia intendere che il quadro si trovava già in possesso di Milich prima del periodo problematico.

Per quanto riguarda la categoria B, che comprende la grande maggioranza degli oggetti esaminati, si tratta di opere le cui informazioni sono insufficienti per una classificazione definitiva, ma che in generale non presentano indizi problematici. Tra esse figurano casi che necessitano un ulteriore approfondimento come ad esempio Henri Matisse, *Femme nue*, (CCL 442) e Claude Monet, *Les fonds d'Étretat*, (CCL 1047), trattandosi di opere particolarmente importanti per il museo e che presentano informazioni sulle quali si può basare una ricerca più approfondita. Una buona parte delle opere di questa categoria è costituita da disegni su carta di artisti quali Renoir et Rodin provenienti dalla collezione Lenggenhager-Tschannen; per questo genere di oggetti il processo di ricostruzione della provenienza è generalmente più complesso a causa della mancanza di documentazione, come marchi sul retro o altre tracce lasciate da cambi di proprietà, vendite o esposizioni. Questi marchi sono in genere più presenti su dipinti. Nella categoria C risultano due dipinti di Henri Rousseau, *Vue de la passerelle de Passy (Bords de la Seine) / Alfortville, le pont d'Ivry*, (CCL 1135), sulla quale non si hanno informazioni relative alla proprietà precedente al 1944 (l'opera si trova in quell'anno a Parigi, quindi durante l'occupazione militare nazista); *Vue du Pont de la Grenelle, Trocadéro (Pont de Paris)*, (CCL 1195): quest'ultima non presenta nessuna informazione riguardo la proprietà prima del 1946. L'opera risulta inoltre scomparsa secondo il catalogue raisonné (Certigny 1984).

8. Questioni aperte e necessità di ulteriore ricerca

La ricerca non si è conclusa in modo definitivo e si necessita un ulteriore approfondimento laddove la biografia dell'opera non è stata accertata per il lasso di tempo tra il 1933 e il 1945. Questo riguarda le due opere di Rousseau, provvisoriamente nella categoria C, fino a chiarimento definitivo (se le fonti lo permettono) dell'ubicazione e cambiamento di proprietà durante il periodo in questione. Anche per alcune opere della categoria B è consigliabile avanzare con la ricerca, trattandosi di opere che viaggiano in prestito a istituzioni estere.

La questione sulla provenienza è entrata a far parte del dibattito internazionale soprattutto dopo la dichiarazione dei principi di Washington del 1998, di cui anche la Svizzera è segnataria. Nell'ultimo decennio la sensibilità per la questione della provenienza è aumentata considerabilmente e sempre più istituzioni richiedono un rapporto di provenienza allegato al contratto di prestito. Questo permette alle istituzioni di esporre esclusivamente opere per le quali si è intrapresa una ricerca di provenienza e, nel migliore dei casi, i cui passaggi di proprietà tra il 1933 e il 1945 sono stati accertati. Per questo motivo si consiglia con il proseguimento della ricerca per le opere che sono rilevanti in questo senso e che presentano abbastanza informazioni per poter passare ad una seconda fase di ricerca più approfondita. Si tratta nello specifico delle seguenti opere:

- **Charles Despiau**, *Nu féminin*, MCA1987/0109: secondo la Galleria Kornfeld messo all'asta da Willi Raeber (Basilea) nel 1941 e rimasto non venduto. In un'ulteriore fase della ricerca si potrebbe contattare l'archivio della Galerie Raeber (privato) con le domande: dove, quando e da chi Willi Raeber ha acquistato il disegno?
- **Eugène Boudin**, *Estuaire en Bretagne*, CCL76: secondo un'etichetta sul retro dell'opera la tela è stata incorniciata dalla ditta Havard Frères Paris, commercio tuttora esistente. Si potrebbe, contattando la ditta, risalire alla datazione e quindi chiarire il contesto di quando l'opera è stata incorniciata nel loro negozio.
- **André Derain**, *Forêt de Fontainebleau*, CCL-443: si consiglia di contattare l'archivio del Musée national d'art moderne di Parigi per chiedere chi era il proprietario che ha prestato l'opera per l'esposizione del 1954. Eventualmente contattare anche la Maison André Derain e informarsi sull'esistenza di un archivio personale dell'artista.

- **Henri Matisse**, *Femme nue*, CCL 442: consultare il catalogo al MAHG di Ginevra ; ulteriori ricerche su Georges Huisman (1889-1957), Parigi (archivi della città di Parigi, registro controllo abitanti).
- **Claude Monet**, *Les fonds d'Étretat*, CCL 1047 : contattare il Wildenstein Plattner Institute ; ricerca nell'archivio del Kunsthhaus di Zurigo (documentazione e corrispondenza relativa alla mostra Monet del 1952); ricerca più approfondita per il non identificato proprietario Midy (archivi della città di Parigi, registro controllo abitanti).
- **Henri Rousseau**, *Vue de la passerelle de Passy (Bords de la Seine/ Alfortville, le pont d'Ivry*, CCL 1135 e *Vue du Pont de la Grenelle, Trocadéro (Pont de Paris)*, CCL 1195 : possibilità di consultare il dossier sulla mostra del 1946 all'interno dell'archivio della Kunsthalle di Berna, dove le due opere di Rousseau erano esposte ; contattare la Frick Library NY: archivio galleria Bignou; contattare il Wildenstein Plattner Institute: Henry Certigny Papers (storico dell'arte che ha pubblicato il catalogo ragionato).